

**SCHIAVONE E NON SOLO**

## L'Ambrosiana e il ritorno dei tre Magi

Mimmo Di Marzio a pagina 8



**ALLA PINACOTECA** Un altro capolavoro per la città

# I Magi dello Schiavone tornano all'Ambrosiana

Il dipinto appena restaurato in un percorso con Tiziano, maestro del Santo Sangue, Morazzone

**Mimmo Di Marzio**

■ È da poco iniziato il periodo dell'Avvento ma a Milano l'arte sacra già ferve nella tradizione dei Magi le cui spoglie, secondo la tradizione, sono legate alla nascita della Basilica di Sant'Eustorgio. E allora, a poco più di un mese dalla solenne presentazione dell'«Adorazione» di Sandro Botticelli al Museo Diocesano per la 16esima edizione di «Capolavoro per Milano», tocca alla Pinacoteca Ambrosiana annunciare il suo di capolavoro dedicato al mito dell'Epifania. Da ieri fino al 4 di febbraio la Veneranda Biblioteca espone nella sala 23 «L'Adorazione dei Magi» dipinta da Andrea Schiavone,

tornata al Museo dopo un lungo restauro avvenuto presso il Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale».

Il dipinto dello «Schiavone», il grande manierista dalmata il cui vero nome era Andrea Meldolla o Medulich, è la punta di diamante di un percorso d'arte interamente dedicato dall'Ambrosiana al Cammino dei Re, un'esposizione diffusa che comprende l'«Adorazione dei Magi» di Tiziano, l'«Adorazione dei Magi» del maestro del Santo Sangue (nella Sala vetrata dantesca) e l'«Adorazione dei Magi» del Morazzone. Il

percorso si sviluppa e conclude nella cripta di San Sepolcro con una selezione di figure di Magi e tre presepi completi con Adorazione di Magi provenienti dal Museo del Presepio di Dalmine. La mostra dell'Ambrosiana rappresenta la terza importante tappa del ciclo espositivo pubblico che celebra la Natività, pochi giorni dopo la presentazione a Palazzo Marino della Madonna di San Simone di Federico Barocci.

L'opera dello Schiavone in mostra all'Ambrosiana rappresenta invece una preziosa occasione per ammirare



quello che è ritenuto uno dei massimi capolavori della produzione del pittore e incisore attivo a Venezia tra gli anni quaranta e gli inizi degli anni sessanta del XVI secolo. Il dipinto è dominato da un'imponente colonna tortile che campeggia sulla sinistra, alle spalle del re che, con gesto di devozione, si inginocchia a baciare i piedi del Bambino, tenuto in braccio dalla Madonna. Il movimento vorticoso delle figure impone alla scena un'atmosfera dinamica, rispecchiata anche dall'ambientazione, quasi astratta, che trascende pittoricamente la mera imita-

zione della natura.

I conoscitori della Pinacoteca potranno altresì ammirare l'opera in tutto il suo rinato splendore, dopo il sapiente restauro condotto presso il Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» e supportato da un'articolata analisi diagnostica che ha permesso di investigare il processo creativo dell'artista, mettendo in luce ad esempio alcuni ripensamenti avvenuti durante la fase di abbozzo, e di ricostruire con precisione la tavolozza pittorica. Realizzata intorno alla metà del XVI secolo, l'opera è un tipico esempio di manierismo veneziano, fortemen-

te influenzata dai sinuosi stili del maestro Parmigianino. Malgrado i dubbi sull'origine della commissione, l'ingresso dell'Adorazione dei Magi nelle collezioni dell'Ambrosiana è ben documentato. Una lettera del 23 novembre 1612, inviata da Alessandro Ambrogio Mazenta a Federico Borromeo, attestava infatti la spedizione della tela insieme ad altre opere venete, destinate a confluire nella Pinacoteca sei anni più tardi.

### L'esposizione continua nella cripta di San Sepolcro con tre natività e statuette provenienti dal Museo di Dalmine



L'OPERA «L'Adorazione dei Magi» dipinta da Andrea Schiavone appena restaurata (a sinistra, alcune fasi del lavoro)